LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 2 Giugno 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 130

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Romenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 34. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Tra la PATRIA e il PAESE

Dopo *previsioni* ed *invocazioni* cotanto diverse, giova che i Lettori dei due Giornali riconoscano a chi i fatti diedero ragione. E ciò diciamo a proposito dell'elezione politica di Vicenza.

La *Patria*, unicamente pel desiderio che i Partiti costituzionali si mostrassero concordi e non riuscisse un Socialista, si dichiarò per il comm. Antonio Teso. Il *Paese*, con la sua *Unione democratica Friulana*, applaudiva alla candidatura del Socialista Piccoli e le augurava il trionfo nel *ballottaggio* di domenica.

La *Patria* indovinò; il *Paese* compartecipò al *fiasco* dei Democratici e Socialisti vicentini. E dopo avere ripetuto le contumelie di Giornali magni contro il Candidato costituzionale!

***

Nemmeno oggi, cioè dopo il risultato del *ballottaggio*, il *Paese* vorrà persuadersi come mal si addice ai Radicali legalitari far la corte ai Socialisti per la fisima dell'accordo tra i *Partiti popolari*.

E troppi sbagli ed imprudenze nei Signori del *Paese*! Oltre il telegramma spedito a Vicenza a nome dell'*Unione* ecc., abbiamo l'invito all'on. Socci di concionare a Udine riguardo i casi di Innsbruck, quando l'on. Giolitti è ora in vena d'impedire dimostrazioni, e quando tanti sono quelli che gridano *ch'è ora di finirla*! Così l'*Unione* ecc. adesso capirà che non la indovinò allorchè dava all'on. Manzato il disturbo di parlare (nella Sala Cecchini ed in una sera di Carnevale!) contro il divorzio, mentre l'on. Salandra, Presidente d'una Commissione eletta negli Uffici della Camera, con la sua Relazione è contrario affatto alla tesi affermata nella Conferenza carnevalesca.

***

Vogliamo dire, con la citazione di questi cas che il *Paese* e gli amici suoi non scelgono i modi più propri per dare saggio di risoluta pantigianeria. E così dopo il *ballottaggio* vicentino, e dopo aver stampato che il comm. Teso è un nuovo *Fregoli*, un *neo-clericale*, l'Organo della friulana Democrazia la sbaglierebbe di grosso se accusasse la *Patria* di avere voluto, scrivendo del *fenomeno Teso*, favorire i Clericali. Ormai si conosce come a parecchi Moderati si usa dare questo qualificativo anche fra noi, e così è avvenuto a Vicenza nella prima elezione e nel *ballottaggio* di domenica.

Ignora forse il *Paese* che persino si osò un giorno strombazzare che i voti dei Clericali contribuirono all'elezione del Deputato di Udine? Dunque, ammessa l'erroneità della taccia, nessuna meraviglia proviamo noi udendola ripetuta a carico di taluni Elettori vicentini!

***

Ma la *Patria* con augurare la vittoria al comm. Teso e che non fosse mandato a Montecitorio un Socialista di più, rifletteva al danno che ne sarebbe avvenuto da prepotenze del Socialismo settario, in qualche prossima elezione del Veneto e poi nelle future elezioni generali.

Difatti è vacante anche il Collegio di Este-Monselice per la morte dell'onor. Aggio, e si avrà quindi tra qualche settimana un'altra elezione politica. Ora, siccome fra i Candidati in quel Collegio v'ha uno de' più rispettabili e colti nostri patrizi, solo per pochi voti non riuscito altra volta, noi pensavamo che sarebbe stata la vittoria del Socialista Piccoli un precedente malaugurato.

Nella Regione Veneta importa di conservare la sua fama di buon senso e di patriotismo, per le quali virtù, meno che altrove, fra noi, i Partiti estremi fecero e faranno proseliti.

***

Oggi ci limitiamo a queste spiegazioni occasionali, a prova che la *Patria* doveva giudicare l'*opportunismo* di Vicenza come lo giudicò, e non dietro i criteri del *Paese*.

Ma sull'argomento di elezioni politiche, e sulle preferibilità dei Candidati, abbiamo in animo d'intrattenere i Lettori della *Patria*, dacchè ormai la salute d'Italia dipende essenzialmente dalla buona scelta de' Rappresentanti della Nazione.

G.

** A Parigi verrà prossimamente inaugurato un monumento a Zola, opera degli scultori Costantino Meunier e Alessandro Charpentier.

** Annunziano da Dresda che l'illustre artista Sara Bernhardt sarebbe stata colà derubata dei suoi diamanti, rappresentanti un valore di mezzo milione.

Parlamento Nazionale

Sedute del 1 maggio

CAMERA. — *Presiede Biancheri.* — *Antimeridiana.* — Continua la discussione del bilancio di agricoltura. Cabrini ne lamenta la dificienza, e fa diverse raccomandazioni, così altri.

Pomeridiana. — *Presiede il vice-presidente Marcora.* — Svolgonsi varie interrogazioni. Notiamo quella relativa al divieto del Prefetto di Firenze perchè fosse tenuto un corteo in commemorazione dei fatti del 1898. Del Balzo uno degli interpellanti, si dolse che il ministero, presieduto da Zanardelli non osservi più il motto che un giorno fu suo, del «reprimere e non prevenire».

Altra interrogazione riguardo il premio di lire 6 per quintale che il governatore dell'Eritrea accorda al grano esportato di là in Italia. Si tratta di 7000 tonnellate di grano da esportarsi in tre anni. Il grano eritreo, con tutto il premio, costerebbe in Italia lire 13.50 al quintale. Il ministero si riserva di esaminare la cosa, non avendone ancora notizie complete.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

** Nel Congo non vi sono che 2500 bianchi di cui 1500 belgi e 200 italiani. Questi ultimi godono molta stima, tanto che alcuni di essi coprono le più importanti cariche.

** Il ministero delle poste avverte che sino a nuovo avviso le lettere e le scatolette assicurate scambiate tra l'Italia e il Giappone non potranno essere gravate d'assegno.

** La signora Pourpe, una delle più note amanti del generale Boulanger, fu testè condannata per truffa a sei anni di prigione dal Tribunale correzionale di Saint-Brieux.

** L'*Illustration* scrive che in India la peste che nel 1897 non colpì che 56 000 individui, ne ha uccisi nel 1902 577 mila, e nei primi quattro mesi del corrente anno ben 331 mila! Anche la *Nature* conferma tale notizia.

** A Roma, la notte scorsa, due carabinieri in perlustrazione fuori porta S. Pancrazio, furono scambiati per ladri, dal guardiano Domenico Cori, che sparò loro contro. Essi risposero con una fucilata, stendendo il Cori morto. Uno dei carabinieri fu arrestato.

** A Genova, il delegato di pubblica sicurezza Licurgo Losi d'anni 52, accompagnò la salma della moglie al Cimitero; poi, ritornò in ufficio e si uccise con una rivoltella, dopo scritto un biglietto in cui diceva di non poter sopportare la vita senza l'adorata compagna.

L'analfabetismo in Italia,

nel Veneto e in Friuli.

Da un *allegato* al bilancio dell'Istruzione Pubblica, togliamo le seguenti cifre della proporzione per 100 degli individui che sapevano leggere, da sei anni compiuti in su, in ciascuna delle Provincie venete, secondo i tre ultimi censimenti;

Nel regno: il 1.o gennaio del 1872. 31.23 per cento; 38.06 il 1.o gennaio 1882; e 51.48 il 10 febbraio 1901.

Provincia di Belluno. — Il 1.o gennaio 1872, sapevano leggere ogni cento individui 44.72; il 1.o gennaio 1882, 56.26; il 10 febbraio 1901 n. 74.03.

Vicenza. — 37.75 il 1.o gennaio 1872; 50,11 il 1.o gennaio 1882; 69.00 il 10 febbraio 1901.

Verona. — 43.01 il 1.o gennaio 1872; 52.42 il 1.o gennaio 1882; 69.00 il 10 febbraio 1901.

Treviso. — 33.60 il 1.o gennaio 1872. 46.32 il 1.o gennaio 1882, 66.21 il 10 febbraio 1901.

Udine. — 31,37 il 1.o gennaio del 1872; 44.19 il 1.o gennaio del 1882; 65.46 il 10 febbraio 1901.

Venezia. — 38,17 il 1.o gennaio del 1872 — 44,46 il 1.o gennaio del 1882, 58.84 il 10 febbraio 1901.

Padova. — 29.97 il 1.o gennaio del 1872; 38,69 il 1.o gennaio del 1882; 57.82 il 10 febbraio 1901.

Rovigo. — 25.90 il 1.o gennaio del 1872; 37.23 il 1.o gennaio del 1882, 54.26 il 10 febbraio 1901.

Come si vede la media delle Provincie Venete è tra le superiori, dal punto di vista del progresso tra il primo e il terzo censimento.

I coscritti analfabeti nelle leve di terra, furono nel Veneto per ogni 100 arruolati: 21.60 per cento nella leva del 1900 sui nati nel 1880; 38,40 nella leva del 1881 sui nati nel 1861; e di 48.26 nella leva del 1871 sui nati nel 1851.

Siamo ancora lontani, noi del Veneto che pur figuriamo tra le Provincie più civili, dalle medie raggiunte nella Germania, nella Danimarca, nella Francia, nella Svizzera, dove o tutti i coscritti sanno leggere e scrivere, o non lo sanno appena il 2 3 per cento!

Per gli insegnanti secondari.

La *Federazione Nazionale fra gli insegnanti di Scuole medie*, sorta col programma — di altissima importanza sociale di adoperarsi acciochè siano migliorate le condizioni morali ed economiche degli insegnanti secondari, ha ormai, coll'opera solerte delle *Sezioni* e del *Consiglio federale*, fatto conoscere al paese, mediante l'irresistibile eloquenza di cifre e documenti, che è doveroso ed urgente per parte del Governo il provvedere.

E' giunto quindi il momento di venire alla realtà dei fatti e già non poche Sezioni hanno messo innanzi proposte, le quali, in attesa di un completo e razionale riordinamento della Scuola media, accennano ai modi più acconci — in occasione dell'imminente discussione del Bilancio della Pubblica Istruzione — per arrecare *subito* un beneficio economico agli insegnanti.

L'attivissima Sezione di Salerno ha proposto che «si provveda aumentando «di 3/10 sin dal luglio prossimo, gli «stipendi del personale insegnante e «dirigente.»

La proposta di Salerno è stata accettata da altre Sezioni ed ora è fatta sua dal Consiglio federale, che, con circolare del 27 maggio, la propugna energicamente.

La sezione di Pordenone riconosce che le considerazioni che hanno spinto le citate sezioni ed il Consiglio federale a fare quella proposta sono giustificatissime; ma ha forte ragione di tenere che essa possa riuscire *ben poco pratica* per le difficoltà inevitabili data l'imminenza della discussione del Bilancio dell'Istruzione.

Perocchè richiede un aumento immediato (non meno di 4 milioni) che è rilevante; correrebbe quindi con troppa facilità rischio di essere da più parti combattuto e lo sperato beneficio verrebbe, al solito, rimandato.

Perciò questa Sezione, allo scopo di rendere di più facile attuazione quel provvedimento economico e di contribuire quindi a farlo giungere in porto presenta, all'esame dei consoci la seguente proposta per la quale l'aumento degli stipendi dovrebbe avvenire gradualmente, con un aumento di 1 milione per anno del Bilancio della Pubblica Istituzione.

I. Gli stipendi degli insegnanti di ruolo delle scuole secondarie, normali e complementari avranno, *dal 1. luglio 1903 e per tre anni consecutivi* l'aumento di *un decimo* dello stipendio assegnato colle leggi N. 259 del 13 luglio 1900 e N. 293, 12 luglio 1896; e ciò fino a tanto che, prima o dopo il triennio, una legge generale ed organica fissi la carriera amministrativa degli insegnanti secondari.

II. I professori che, come titolari, reggenti od incaricati, occupano due o più cattedre, per le quali questa legge porti un aumento di stipendio, avranno l'aumento stesso *soltanto sopra lo stipendio maggiore.*

III. Le tasse annue per i vari istituti di istruzione stabile colle ricordate Leggi, ferme rimanendo tutte le altre, saranno le seguenti:

Istituti tecnici	L. 70
Licei	» 70
Istituti nautici	» 30
Scuole tecniche	» 30

Ed ecco le spiegazioni della nostra proposta.

Dai documenti ufficiali (annuario 1902 Ruolo di anzianità 1902 e Legge 12 luglio 1900 e 12 luglio 1896) risulta che la spesa per il personale dell'insegnamento medio è circa di

L. 3234544 per gli Istituti tecnici e nautici,
» 2968800 per le Scuole tecniche,
» 5274500 per i Licei e Ginnasi
» 2132600 per le scuole normali e complem. in tutto quindi L. 13610444.

Questa spesa, in effetto, è superiore alla vera, sia per la riduzione del personale dirigente da effettivo ad incaricato, sia per la sostituzione di incaricati e supplenti a reggenti, non compresi gli incaricati di lettere nei ginnasi int., che abbiamo considerati come reggenti.

Si ha inoltre, dai documenti stessi, che molti insegnanti occupano due uffici di ruolo cosichè può verificarsi per l'applicazione dell'art. 2.o della nostra proposta (come già avvenne nella Legge 12 luglio 1900) una sensibile economia, nel modo seguente:

Licei.

N. 22 pres. incar.	a L. 1200	L. 26400
» 5 » »	» » 800	» 4000
» 30 prof. di mat. di liceo incar. nei ginn.	a L. 1200	L. 36000
» 6 prof. incac. di storia nat.	a L. 600	L. 3600
» 3 prof. incaricati di fisica	a L. 1200	L. 3600
		L. 73600

Istituti tecnici e nautici.

N. 41 prof. titolari (che sono anche presidititolari)	a L. 3000	L. 123000
» 5 prof. tit. incar. di presid.	a L. 1500	L. 7500
» 48 incaricati e supplenti invece di reggenti a L. 2200 (mat. e ital. nei 2 bienni, franc. e ingl. franc. e tedesco e materie affini affinate).		L. 105600
		L. 236100

Scuole tecniche.

N. 100 direttori tit. incaric. dell'insegnamento	a L. 1200	L. 120000
» 44 prof. titol. incar. dell'insegnamento	a L. 1200	L. 52800
		L. 172800

Scuole normali e complementari.

N. 44 prof. lit. e dirett. effett.	a L. 800	L. 35200
» 24 prof. lit. e dirett. effett.	a L. 600	L. 14400
» 24 prof. tit. e dirett. reggenti	a L. 600	L. 14400
» 48 prof. supplenti invece di reggenti	a L. 2200	L. 105600
		L. 169600

Risultano in tutto L. 652100, sulle quali non verrebbe accordato l'aumento; somma inferiore al vero, perchè da un semplice ed affrettato esame dell'Annuario non risultano facilmente i cumuli in istituti diversi, ma solo quelli che si verificano nel medesimo istituto; come appunto non sono stati compresi tutti quegli insegnanti di francese (e non sono pochi) che essendo reggenti o titolari nelle scuole tecniche, insegnano come incaricati nei ginnasi.

L'ammontare quindi dell'aumento di un decimo di cende da L. 1361044 a L. 1295583.

Ma, volendo pur tener presente il desiderio di S. E. il Ministro Di Broglio che gli alunni stessi concorrano in parte all'aumento del Bilancio, si può portare, come si propone nel nostro art. 3.o, un lievissimo aumento alla sola tassa annua (iscrizione) allo scopo anche di renderla uguale per tutti gli istituti di ugual grado; e cioè da L. 24 a 30 per le scuole tecniche e per gli Istituti nautici (sezioni: Capitani di gran cabotaggio e di lungo corso, macchinisti, costruttori di 2.a classe) come appunto è ora il ginnasio inferiore e per le scuole complementari e da L. 66 a 70 per gli Istituti ed i Licei, si ottiene così, secondo i risultati statistici dell'anno 1900-1, un aumento annuo di L. 211488; in tal modo la quota precedente di aumento del Bilancio si riduce a L. 1084356, che sarà molto vicina, se non inferiore, al milione chiesto colla mozione dell'on. Battelli — oltre che per le cause precedentemente accennate — anche perchè le iscrizioni sono andate e vanno continuamente aumentando e perchè diminuirà di mano in mano, per l'applicazione della Legge 1900 il personale dirigente fuori ruolo.

Perciò siamo certi che la questione del miglioramento economico degli insegnanti, messa in questi termini, potrà avere effettiva soluzione, poichè la quota d'aumento del bilancio della Pubblica Istruzione si riduce per soli tre anni al milione proposto dall'on. Battelli.

Pordenone, 30 maggio 1903.

Il Segretario
Dott. F. Cavicch

Il Presidente
della Sezione di Pordenone
Dott. W. Cerelli

Continuano le dimostrazioni

per i fatti di Innsbruck.

Jeri, si ebbero nuove dimostrazioni pei fatti di Innsbruck e per le conseguenze (repressioni ed arresti), che le dimostrazioni precedenti apportarono.

A ROMA, gli studenti universitari fecero sospendere le lezioni, verso le dieci; e poi si radunarono nell'atrio dell'Università stigmatizzando l'operato della polizia e scagliandosi violentemente contro l'Austria.

Alla sera, però, le dimostrazioni si rinnovarono in piazza Colonna, al concerto del banda Comunale. Si volle e ottenne la marcia reale, fra grida di viva l'Italia! abbasso l'Austria! Poi si chiese l'inno di Garibaldi; ma non fu concesso; e ne seguirono fischi, urla, arresti Altra dimostrazione seguì dinanzi al caffè Aragno, dove pure si fecero nuovi arresti. Uno studente restò ferito. La polizia avrebbe regalato... molti pugni e bastonate!.. Il portone dell'ambasciata austriaca è protetto dalla truppa.

A NAPOLI, vi fu pure fermento tra i giovani per gli arresti nella dimostrazione di domenica; s'invitò il rettore a intercedere per la liberazione degli arrestati.

A PALERMO, fatta sospendere una conferenza all'università, gli studenti si recarono in piazza Castello, dove, compresi gli studenti delle scuole secondarie, si trovarono in più di tremila sopraggiunte guardie, carabinieri e un battaglione di fanteria, dispersero l'assembramento, sequestrando le bandiere.

Gli studenti, riforniti di bandiere in un negozio, mossero verso il Consolato austriaco.

Senonchè, all'imboccatura di Via Roma, furono affrontati da un manipolo di guardie e di carabinieri. Avvenne allora un accanito tafferuglio. I dimostranti reagirono menando bastonate e ferendo tre guardie. Altre guardie furono gittate a terra, calpestate e contuse in malo modo. Una guardia, nella confusione, perdette la rivoltella e le manette. Anche vari studenti furono contusi e feriti dalle piattonate.

Il reporter Antonio Sofia riportò una sciabolata alla fronte, lunga sette centimetri. Molti, colti da panico, si diedero a fuggire. Accorse in quel punto un battaglione di bersaglieri, il quale, fra grandi applausi degli spettatori, riuscì a far cessare il conflitto. Poco dopo si videro risalire il Corso Vittorio Emanuele tre carrozze con tre guardie di P. S. ferite, insanguinate. Vista l'impossibilità di recarsi al consolato, gli studenti, muniti di bandiere, tornarono, fermandosi all'Università.

A MESSINA, il conflitto fra dimostranti e agenti di polizia ebbe conseguenze più gravi. Mentre un gruppo di agenti traeva in arresto uno studente, si avvicinò loro il giovane bracciante Salvatore Morgara e tentò energicamente liberare l'arrestato. Il Morgara sembra fosse armato di coltello; e ne ferì al collo l'appuntato Amaino. Allora la guardia Perricone scaricò contro il bracciante parecchi colpi, facendolo stramazzare sulla soglia di una bettola gravemente ferito. La triste scena di sangue non attenuò la vivacità dei dimostrati che continuarono a percorrere le vie principali, abbandonandosi persino ad atti di deplorevole violenza. In via Primo Settembre fracassarono alcuni fanali. Le grida dei dimostranti trovavano larga eco nella folla; levavansi formidabili: Abbasso l'Austria! Viva Trento! Viva Trieste!

Una commissione si recò dal prefetto Serrao, reclamando il rilascio degli arrestati. Il prefetto, raccomandando la calma, ne promise la liberazione. Intanto sospese, per misura di prudenza, il concerto pubblico in piazza, la serata di gala al teatro in onore degli studenti catanesi e gli spettacoli negli altri teatri. Così ogni festeggiamento in onore degli studenti catanesi fu sospeso ed essi sono ripartiti. Si farà un'inchiesta.

A MANTOVA, solenni commoventissime dimostrazioni seguirono anche ieri. I trentini in corteo, radunatisi in Piazza Sordello appiedi al monumento dei martiri si recarono con le società locali a deporre una corona a Belfiore. Dalle finestre, le signore gettavano fiori sui ciclisti che li baciavano e li portavano sul cuore.

Il canuto prof. Eckert di Trento disse parole di glorificazione pei nostri morti, chiudendo con le prime parole dell'inno di Garibaldi: indi, piangendo, si chinò a baciare la terra... E il santo entusiasmo si rinnovò — al tiro a segno e quando s'inaugurò la via Trento e quando si distribuirono i premi ai tiratori trentini... Molti piangevano.

Altre dimostrazioni: a LECCE, a GIRGENTI, a PISA, a VERONA, ecc.

DA GORIZIA.

Le gare velocipedistiche.

Tempo variabile. Nondimeno vi fu grande concorso di ciclisti, da Pordenone (soci di quella Unione ciclistica, col loro presidente signor Enrico Cosarini) venuti pedalando per tutta la non breve e non *buonissima* strada; da Fiume (il Club dei 15, col loro presidente signor Giovanni Stokel) che pure compirono l'intero viaggio in bicicletta; da Parenzo, da Udine, da Trieste, da Gradisca.

Nel Salone della Bohème ebbe luogo il ricevimento — e faceva gli onori di casa la direzione del Club ciclistico popolare e il suo presidente signor Giuseppe Juch. Gli evviva, i saluti succedevano fra il cozzar dei bicchieri, fra gli applausi, fra i bis dell'inno che il socio del Club dedicavagli.. e fra lo scrosciar della pioggia della grandine e dei tuoni!...

Pure, il tempo migliorò. La sfilata ebbe luogo in Piazza della Ginnastica, fra una goccia e l'altra, al suon di musica, con questo ordine: Corridori di Pordenone col gonfalone in capo, quelli di Buia, di Gradisca, di Udine, di Fiume e di Trieste. In maggior numero, quelli di Gradisca.

Anche i primi giri al velodromo si fanno sotto qualche goccia di pioggia; poi, risplende il sole. Folla enorme.

S'incominciò dalla consegna del magnifico gonfalone alla Società ciclistica di Gradisca, fra gli applausi della folla.

Parecchie le biciclette infiorate; degne di nota quelle: del sig. Hnatiszin (cannone con gettito di fiori) I. premio del sig. Fochesato (stella gigantesca), di Rodolfo Battig (pallone areostatico). Il I. premio fu decretato al Fochesato, il II. al Battig, il terzo al Hnatiszin.

Poi cominciarono le gare. Quella d'incoraggiamento (m. 1000) fu corsa in tre batterie, con 16 corridori; la decisiva fu vinta da Noe di Udine, secondo Miloc Mario di Trieste, terzo Seculin di Gorizia.

Gara dilettanti; 8 corridori. Riportò il I. premio (orologio e catena d'oro) Ottone Valentinis di Monfalcone, II. Raiser Dante di Udine, III Moro da Cormons.

Gara di professionisti: soltanto 4 corridori; primo Scuri Costantino di Roma, II. Ballari Afro di Parma, III. Cantagalli Cesare di Lugo.

Gara Handicap (3330 metri), 9 corridori; arrivò I. Ballari, II. Scuri, III. Ataneo di Vicenza.

Gara motociclistica, inscritti 5 corridori, partecipanti 2, cioè Dal Torso d'Udine I. e Zigovich di Fiume II.

La Giuria era composta dei signori rag. Ettore Driussi (presidente del Club d'Udine), Mario Cosarini (presidente del Club di Pordenone), Massiola (presidente del Club di Fiume), Nicoloso (presidente del Club di Buia), Fallig (presidente del Club di Gradisca), Inch (presidente del Club Ciclistico popolare di Gorizia) de Furlani (segretario del Veloce-Club di Gorizia).

Tutte le gare furono interessantissime.

— Ladri che non si scoprono.

Nelle scorse settimane, ci furono a Gorizia bel numero di furti, e gli autori rimasero sempre ignoti, quindi impuniti.

L'ultimo, in casa del conte Roma in via Dante, fu il più rimunerativo, trattandosi di parecchie migliaia di fiorini. Dopo questo i signori ladri pare si riposino o più probabilmente abbiano abbandonato la città.

Qualcuno sostenne, che l'insuccesso della polizia, abbia avuto motivo dalla grande preoccupazione del suo capo, nell'allestire di concerto col solito don Faidutti e sorpassando il parroco don Carlo Baubela una festa nel borgo di S. Rocco, sull'inaugurazione di certa bandiera.

La popolazione, mormorò parecchio contro l'impotenza della polizia e tuttora se ne mostra disgustata.

Tanto per l'uno come per l'altro fatto, non mancarono le allegre pasquinate.

Don Faidutti poliziotto!

Sabato sera verso le 23, alcuni giovanotti, alquanto presi dal vino, cantavano in via del Municipio nei pressi della casa ove abita don Faidutti.

Questi per non essere più oltre disturbato si recò al Municipio a chiamare le guardie, le quali intervennero ad accontentarlo. Uno dei giovanotti però prima d'allontanarsi, così apostrofò il poco degno successore di Agostino Codelli:

Il sior Faidutti, par jesi un monsignor, un proposit, che si svergonzi di fa il pulizai!...

Pare che monsignore si compiaccia di queste prodezze.

Anche tempo fa, nel processo Ucecar si mostrò zelante testimonio ed il povero Ucecar ebbe una forte condanna, che fu poi, forse, cagione della sua morte prematura.

Cronaca Provinciale

MONTEREALE CELLINA.

— Decesso.

31 maggio. — *(G. Baroncelli)* — Iersera seguirono i funerali del signor Giuseppe Zotti d'anni 73, padre al nostro egregio sindaco, vittima di lenta paralisi che da ben 12 anni lo torturava. Fu uomo virtuoso, lavoratore indefesso, ardente patriotta; onde la sua morte ha destato il rimpianto dei paesani

Al figlio Armando (sindaco), alla sua signora ed a tutta la famiglia, le nostre condoglianze.

MUZZANA DEL TURGNANO.

— Fanciullezza disgraziata.

Domenica mattina, certa Elvira Del Piccolo di sette anni, stava trastullandosi sul fienile di casa propria, mentre la madre sua caricava un carro di erba medica. Sportasi un po' infuori, la fanciulletta precipitò nel cortile battendo il capo sul timone del carro. Nel pomeriggio soccombette per congestione cerebrale.

— Furti.

Ignoti rubarono una cavalla in danno del signor Antonio Padoan e due fornimenti del trattore Emilio Maurizio.

SACILE.

— Una stalla che abbrucia.

(b. c.) Per causa che finora ritiensi accidentale, sviluppavasi l'altro ieri il fuoco ad una stalla rurale con sovrapposto fenile, sita nelle pertinenze di Castel di Caneva, di proprietà di Rover Giovanni. La fiamme, alimentate dal vento, distrussero in men di due ore ogni cosa, prima che alcun soccorso arrivasse a temperarne i tristi effetti.

Il danno dell'incendio arriva a 400 lire. Il Rover colla *Metropole* non era assicurato che per L. 300.

GEMONA.

— L'animo dei Francescani sulla questione delle Solennità nel Santuario di S. Antonio.

1 *maggio*, (*L. P*). — Ieri nel Santuario di S. Antonio, custodito dai reverendi Padri Francescani, il Superiore del Convento e Custode della Chiesa, Reverendo Padre Agostino da Verona, durante la Messa delle 9 1/2 esprimeva ai Gemonesi i suoi sentimenti su tutto il chiacchierio fatto sin qui e dal popolo e dai giornali sulla vertenza ormai troppo nota, e press'a poco diceva:

« Voglio che in nessuno di voi rimanga impressione sinistra della incresciosa divergenza *di diritti* sorta tra noi e la parrocchia nel passato Rosario, epperciò con tutta la sincerità del mio cuore vi dichiaro che l'animo mio e quello ancora dei miei superiori fu sempre guidato dal proposito di adempiere al nostro dovere e di proteggere quei diritti e privilegi che i Sommi Pontefici hanno riservato alle chiese nostre ed al nostro serafico ordine.

Che se nell'adempiere a tale dovere ci fu dato di sostenere *private discussioni* che potevano talvolta per voi assumere l'impronta di attrito, mi preme però in questo momento di assicurarvi che il cuor nostro fu e sarà sempre unito al vostro Pastore, e nell'affetto alla parrocchia, ed in tutto ciò che può tornar di lustro alla Santa Chiesa e di decoro ancora alla vostra bella ed artistica Gemona. »

Queste, per quanto potei restare esatto, le sue espressioni.

Aggiunse poi, che inspirato diffatti a tali sentimenti aveva diggià invitato il rev. Mons. Arciprete ad onorare col suo intervento le funzioni del prossimo S. Antonio e che questi vi aderì e conchiuse invitando con calda preghiera i gemonesi ad offrire al Santo le loro preci per raffermare quell'armonia piena e sincera che dovrà sempre regnare fra tutti.

Ha fatto invero ottima impressione la franca e sincera parola del Reverendo Padre Guardiano che per la prima volta si fa pubblicamente sentire sulla questione che da tempo dava pascolo a mille dicerie, e per me sono convinto che in quel cuore francescano vi regni veramente il buon sentimento della schiettezza, della carità e del rispetto verso monsignor arciprete.

— Una dichiarazione.

In risposta ai continui attacchi cui è fatto segno il mio nome sul *Crociato* ed in modo speciale sul numero di sabbato 30 maggio u. s. mi duole d'essere costretto a dichiarazioni che non avrei mai rese pubbliche se, chi pesca consuetamente nel torbido, non m'avesse provocato.

Il corrispondente del *Crociato* che si occupa con tanto interesse dei fatti altrui, anzichè dei propri, spiacente forse che una questione delicatissima siasi pacificamente risolta, tocca ora le persone, e le persone oneste che vorrebbero essere lasciate in pace e non essere bistrattate da chi infine non ha nemmeno il diritto. — E tra altri ed altro, si occupa di me e della mia coscienza. Sappia dunque il corrispondente del *Crociato* che io mi sono rifiutato di firmare la nota dichiarazione puramente e semplicemente — infatti poi non la firmai perchè non la trovava giusta, essendomi formato della questione un concetto diverso. Sappia che effettivamente incontrato D.n Valentino Baldissera, questi mi disse che s'era pentito d'aver firmata quella dichiarazione, e vi avrebbe riparato. Questa è tutta la verità vera; il di più è calunnia del solito sacco, e venga pure da me quando vuole il corrispondente del *Crociato* che mi troverà sempre pronto a rinnovare sulla sua faccia tosta quelle conferme e quelle smentite che occorrano, secondo la costante integrità del mio carattere; anzi, a tal uopo, mi terrò assai soddisfatto di vederlo.

Gius. Pittini.

Gemona 1 Giugno 1903.

MORUZZO.

— Il suicidio di un giovane ventenne.

Conoscerete il negozio di coloniali tenuto dai coniugi Manin Giuseppe e Livia De Monte.

Ad accudirvi, essi, avevano, da due anni, il nipote Ugo danni 22, che ha la famiglia a Trieste.

Giorni sono, l'Ugo ruppe accidentalmente una damigiana di olio del complessivo valore di L. 18. Naturalmente gli zii lo rimproverarono, per il che egli, impressionato, abbandonò il negozio. Da Moruzzo si recò a Villalta ove si fece dare dell'amico Muratori un po' di danaro.

Da allora nessuno lo vide più. I parenti non ne fecero gran caso, poichè tali assenze del nipote erano avvenute altre volte.

Domenica mattina poi, il Giuseppe Manin — lo zio dell'ucciso — si accorse che le finestre e le porte della cantina erano aperte. Pensando essere stato visitato dai ladri, fece avvertita la guardia campestre Luigi Posello, affinchè facesse le dovute indagini. E questi ricercò nei dintorni. Verso le 15 dello stesso giornò, nella pineta di una vicina collina, trovò l'Ugo Manin disteso a terra, immerso in un lago di sangue, che ancora teneva in pugno la rivoltella, colla quale s'era suicidato.

Tosto avvertità l'autorità si recarono sul luogo il brigadiere dei carabinieri di Fagagna Martino e Valentino Solero, medico di Moruzzo, il quale non potè che constatare il decesso.

Perquisito il suicida, gli fu trovato un giornale su cui l'infelice scrisse che veniva da Pontebba e che, perduta la tranquillità e la ragione, si era deciso al suicidio.

Il revolver era ancora carico di tre colpi.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria di Moruzzo.

S. DANIELE

— Un grandioso progetto.

31 *maggio.* — (*Apio.*) — In seguito a precedenti accordi passati tra il nostro egregio Sindaco ed i signori Berghiz cav. Colonnello Bernardino, Sindaco di Sedegliano e Mattiussi Virgilio, Sindaco di Coseano; si sono riuniti oggi mattina, nella nostra sala Municipale, i signori Giusti Edoardo, assessore del Comune di Codroipo, il cons. prov. avv. Giacomo Asquini, Berghiz cav. Bernardino, Sindaco di Sedegliano, D'Orlando Luigi, Sindaco di Fagagna, Bortolotti Luigi, Sindaco di Marano, Bizzaro Giovanni, Sindaco di Dignano, Petrozzi Domenico, assessore di Colloredo, De Monte Gregorio assessore di Moruzzo, Lino Michelutti Sindaco di Rive d'Arcano, Petoello Giovanni, Sindaco di S. Odorico e Piestello Luigi, Sindaco di S. Vito di Fagagna, cav. Licurgo Sostero coll'intervento del Medico Provinciale, cav. Fortunato Fratini, per trattare in merito al progetto di costruzione di un grandioso acquedotto, da derivarsi dal Rio Gelato, per fornire d'acqua potabile tutti i Comuni, compresi fra S. Daniele, il Tagliamento, Meretto di Tomba e Codroipo.

Il nostro Sindaco, che aveva assunta la presidenza provvisoria, esposto con opportuna e chiara parola, lo scopo dell'adunanza ed accennato all'immensa utilità che deriverebbe alle popolazioni dei comuni anzidetti, dalla costruzione di quest'acquedotto, essendo riconfermato, per aclamazione, a Presidente effettivo, ringrazia gl'intervenuti, e scusa l'on. Luzzatto, nostro deputato al parlamento, che per imprescindibili doveri, è trattenuto a Roma, e non può quindi presenziare l'odierna adunanza. Invita poscia l'egregio Ing. De Toni a leggere la sua relazione intorno al progetto in parola.

Vorrei riassumere il bellissimo lavoro del bravo, quanto modesto ingegnere; ma non farei che sciuparlo. Mi limito perciò a esprimere l'augurio che venga dato alle stampe, e difuso tra i comuni interessati alla costruzione del grandioso lavoro, affinchè entri nel criterio generale l'opportunità del lavoro stesso.

Il Presidente di S Vito di Fagagna, invita quindi il cav. Frattini a riferire intorno alla purezza e bontà dell'acqua, che dovrebbe alimentare il progettato acquedotto.

L'egregio professionista porta ai convenuti il saluto dell'Ill. sig. Prefetto, il quale, convinto della necessità di dotare la zona sopra descritta di buona acqua potabile, avrebbe voluto, di sua iniziativa, convocare i sindaci dei Comuni interessati; e, felice di essere stato prevenuto, lodando la solerzia dei promotori, dà assicurazione che alla opera civile ed umanitaria del progettato acquedotto, darà tutto il suo appoggio morale e materiale. Il cav. Frattini, con esauriente ragione, dimostra poi l'apportunità di comprendere nella zona di questo lavoro anche i Comuni di Pasian Schiavonesco, Compoformido, Pasiano di Prato e Maiano; ed invita l'assemblea perciò di far redigere un nuovo progetto da discutersi in una prossima adunanza a Udine.

Nasce una lunga ed animata discussione; e finalmente viene accolta la proposta dell'Ing. De Toni, di nominare un comitato, composto da tre sindaci dei comuni interessati, con l'incarico di studiare il progetto di dettaglio, sia dal lato tecnico che finanziario: studio che verrà sottoposto all'esame dei sindaci, oggi convenuti, in una prossima riunione a S Daniele.

Il Comitato, in seguito all'esito della votazione, risultò così composto.

Cav. Antonio Cedolini, sindaco di S. Daniele, Berghiz cav. Bernardino, Sindaco di Sedegliano, e Mattiussi Virgilio, Sindaco di Coseano. La spesa per l'esecuzione per l'attuazione di questo progetto, ascenderà a L. 1.200.000 circa ripartito tra 17 comuni.

* * *

Le deliberazioni del nostro patrio Consiglio, riunitosi in seconda convocazione, l'altra sera, furono parecchie, ed il loro resoconto, anche somario, richiederebbe troppo spazio al giornale, per cui mi accontenterò di accennare di volo alle più importanti.

In sostituzione del rinunziatorio, sig. Beinot Paolo, venne nominato ad assessore il Dottor Ciro Pellarini.

Venne accordato un sussidio straordinario di L. 100 al Comizio Agrario, dopo le dichiarazioni dell'egregio avv. Asquini, che espose al Consiglio il regolare funzionamento di questo istituto e l'opera sua modesta, ma proficua a vantaggio della nostra agricoltura.

Venne nominata la nuova levatrice, e concessa una rimunerazione al maestro della seconda classe elementare per il lavoro suo straordinario.

In merito alla questione delle suole mosse assennate osservazioni il Consigliere Biasutti, delle quali, data la loro, importanza, mi occuperò specialmente in una prossima mia corrispondenza.

Venne approvata, dopo la lettura della relazione relativa, fatta dall'Assessore Felice Bianchi, il consuntivo 1901, ed il preventivo 1903.

A questa seduta erano presenti: l'on. Sindaco, gli assessori Angeli, Bianchi, Gentilli, ed i consiglieri avv. Asquini, Beinat, Biasutti, co. Concina, Legranzi, cav. Narduzzi. dott. Pellarini e cav. Sostero.

FAEDIS

— Incendio.

31 *maggio.* — Ieri si sviluppò un incendio nella casa di Fiorenzo Cerneaz. Si poterono solo salvare i mobili. Però, grazie al presto accorrere della popolazione si impedì che il fuoco distruttore facesse sue anche le case contigue. Si distinse per operosità questo regio brigadiere.

CIVIDALE.

— Come starebbero le cose all'Ospitale.

Da informazioni assunte da fonte ineccepibile ci consta che il patrimonio del nostro *Ospitale* sarebbe di L. 500.000; somma questa che dà un reddito di circa 25.000 lire le quali vengono spese come segue: L. 6.000, in imposte; L. 15.000 in spese ordinarie per il mantenimento delle 28 *piave* gratuite per conto del Municipio. L. 4.000 in ispese d'amministrazione.

Adunque, se così stanno le cose, non sappiamo davvero, dove l'Amministrazione troverà i fondi per le grandi riforme che si desidera introdurre nel pio istituto.

Se le riforme son necessarie, come è da credersi, bisogna che vi concorrano il Comune e magari anche la provincia ed il governo, oppure ridurre il numero dei letti gratuiti e provvedere gratuitamente alle cose di minor importo di spesa e più utili all'igiene dell'Istituto.

— Sbornia e tombole.

Stasera un vecchio faccendiere di cose legali, sopranominato *l'avv. Plateo* (è uno slavo di Cavero ed ha oltre sessant'anni) avendo bevuto un po' più di quanto comportavano le sue forze, fece ripetute tombole sotto i portici della Pretura, e poscia corse rischio di fracassarsi le ossa, cimentandosi a prender la discesa della *Riva della pompa* dietro il Duomo. Fu raccolto e sorretto da alcuni passanti che lo portarono in un posto dove non c'era pericolo che si facesse male.

— Le panchine del Caffè san Marco atterrate.

Stasera, verso le 7 3/4, un carro tirato da quattro vacche e custodito da due fanciulli, urtò contro le panchine che separano il marciapiede dalla piazzetta del Municipio e le atterrò. Le due pietre colossali a cui era fissato il ferro trasversale che serviva di ringhiera, andarono a finirla quasi nel mezzo della strada. Numerosi passanti vi fecero circolo intorno e commentarono l'accaduto. I ragazzi, come pure il loro padre subito sopravvenuto, cercarono di negare le generalità; ma il bravo vigile Tommasini ve li costrinse. Il responsabile è Martinigh dei Ronchi di Spessa.

Cronaca Cittadina

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

— Società provinciale fra i Segretari ed Impiegati Comunali.

La Società aveva provveduto per farsi rarpresentare al Consiglio generale della Federazione che ieri ebbe luogo in Roma. In questa occasione sono state presentate al benemerito presidente della Federazione, Onor Eutimio Ghigi, una medaglia d'oro ed un'artistica pergamena insieme ad un album-ricordo contenente le schede delle offerte a tale titolo raccolte tra i funzionari comunali d'Italia per iniziativa del comm. Lusignoli Segretario generale del Comune di Roma. Essa riuscì una larga e simpatica manifestazione di doverosa riconoscenza per la legge dall'on. Ghigi proposta, propugnata e conseguita a vantaggio della classe.

La presidenza della nostra Società gli fece pervenire nella circostanza il seguente telegramma:

« Deputato Ghigi — Roma.
« Società Segretari comunali provincia Friuli.
« Vi saluta oggi lietamente, memore e grata.
« La Presidenza: dott. Ballini, Fulvio, Gaspar-
« dis, Parola »

Per i giorni 7, 8 e 9 giugno è convocato a Milano un congresso fra i segretari e gl'impiegati comunali dell'Italia settentrionale. Vi sono all'ordine del giorno importanti argomenti. L'invito è stato trasmesso direttamente ai segretari. Ci dicono che le adesioni furono numerose. La nostra società provinciale vi sarà rappresentata dal suo vice-presidente sig. Fulvio.

— I proventi del dazio diminuiscono ancora.

I prodotti del dazio in maggio 1903, più le tasse in compenso per l'abolizione del dazio sui farinacei furono di L. 61308.36
nel corr. mese del 1902 furono di » 62969.53

Quindi in meno L. 1661.17

I prodotti del dazio a tutto maggio 1903 furono di L. 338805.15
» a tutto maggio 1902 » 342903.53

Quindi in meno L. 4098.42

Le contravvenzioni constatate nel maggio scorso, furono 25.

— Elargizione.

In occasione della prossima festa dello Statuto la famiglia dei conti de Asarta inviò l'obolo di lire 25 ai Giardini d'infanzia di Udine.

La presidenza ringrazia vivamente gli egregi benefattori.

Consiglio Comunale.

Seduta del 1.o giugno.

Presenti: Bonini, Braidotti, Bosetti, Bigotti, Costantini, Comencini, Collovig, Comelli, Cudugnello, Driussi, D'Odorico, Franz, Franceschinis, Gropplero, Magistris, Minisini, Mattioni, Madrassi, Perissini, Pico, Pauluzza, Pramperò, Pignat, Renier, Rizzi, Salvadori, Vittorello.

Assenti: Caratti, Girardini Gori, Leitenburg, Montemerli, Sandri, Trento (dimissionario).

La seduta, indetta per le 20.30, comincia alle 21. Approvato il verbale della precedente, il Sindaco sig. Michele Perissini nomina a scrutatori i sigg.r D'odorico, Madrassi, Pauluzza. Informa poi il Consiglio che tre sono le interrogazioni presentate e che la discussione di esse si farà dopo svolto l'ultimo degli oggetti all'ordine del giorno.

Le interrogazioni.

Bonini. Trattandosi di interregazioni che si sbrigano in un momento, crederebbe opportuno esaurirle subito. Tanto più che abbiamo un ordine del giorno farraginoso di trenta oggetti, e non è possibile che tutti si discutano questa sera. Ciò dipende, e lo constata con dispiacere, perchè prevalse l'uso delle troppo rare convocazioni del Consiglio: passò aprile passò maggio, senza che il Consiglio fosse convocato. E l'argomento sul quale presentò la sua interrogazione, non ammette ritardi.

Perissini. Mi appello al Consiglio. In quanto alla interrogazione Costantini, avverte che si discuterà in seduta privata.

Bonini. Il motivo della interrogazione è indicato chiaramente nella domanda presentata. Ritiene che l'occupazione della piazza Garibaldi in occasione dell'Esposizione, non sia necessaria.

Non occorre che la galleria la quale dovrà congiungere il campo dei giuochi col palazzo degli studi, sbocchi sulla piazza Garibaldi. Nota che il palazzo degli studi ha due sbocchi, su via Gorghi e che se ne possono costruire quanti si vuole. Si obbietterà, dice, che per questa Esposizione occorre spazio: ma ce n'ha tanto!... Il nuovo edificio scolastico, primo e secondo piano; tutte le gallerie costruite sul campo dei giuochi; il palazzo degli studi con le numerose aule a pianterreno e al primo piano, coi numerosi e vasti corridoi, con i cortili, perfino con orti!... Non credo ci sia proprio bisogno di quella piazza.

L'esposizione durerà due mesi: ma che si incomincino i lavori e che si demoliscano, bisognerà calcolare che per tre mesi circa resterà non solo impedita, ma deturpata una delle più belle località della nostra Udine. Pensateci una stecconata che segna la curva dei paracarri, e davanti al monumento di Garibaldi, che resterà imprigionato anch'esso, un portone!... Una vera bruttura!... Non uno di quelli coi quali egli ha parlato... ah sì, uno solo!.. ma tutti gli altri ebbero a dirgli che aveva ragione, che bisognava cercar di impedire quella bruttura. Epperciò egli è venuto a sollevar la questione in consiglio, perchè la Giunta veda di evitare la chiusura di quella bellissima piazza.

Cudugnello. Promette che, trattando col Comitato della Esposizione, la Giunta terrà conto di queste raccomandazioni.

Bonini è soddisfatto.

* * *

Si passa quindi alla *interrogazione Mattioni*, il quale premette essere la sua più che una interrogazione, una raccomandazione. In una precedente seduta — dice — raccomandai che si presentasse meno male i punti principali della città dal lato edilizio; ora io vengo a raccomandare sia rimediato, per l'epoca dell'Esposizione, a quella stecconata ora esistente sulla porta Aquileia. Vi saranno ostacoli, difficoltà; ma in una località così importante qualche cosa bisogna fare.

Poi, richiama l'attenzione su quella *celebre* muraglia contorta e crollante ch'è in via Pracchiuso, in fondo, a sinistra di chi esce, cingente l'orto dei fratelli della Grazia. Anche di ciò bisogna occuparsi e spera che la sua raccomandazione sarà tenuta in considerazione.

Cudugnello dà ragione all'interrogante, in massima. Rileva però che la casa in via Aquileia la quale sarebbe da demolirsi per cominciare i lavori progettati, appartenga a quattro proprietari, dei quali due non riscuotono mai la rendita, gli altri due invece la riscuotono anche per i primi: onde il Comune si trova in grave difficoltà, per acquistarla, perchè gli ultimi non acconsentiranno mai alla vendita. Non resta che acquistare la parte di uno dei primi, e domandar poi la risoluzione giudiziaria del vincolo di proprietà fra i quattro; ciò che porterà all'asta dello stabile, dopo le lungaggini procedurali; ciò che porterà inoltre alla possibilità che, sapendosi il desiderio del Comune diventarne proprietario, si faccia, nell'asta elevare il prezzo in modo esumerante, e sia anche possibile che deliberatario resti qualche altro. Non resterebbe, per adesso, che vendere l'area disponibile e far costruire un fabbricato a sè, conforme il piano stabilito, ma che potesse poi congiungersi e completarsi quando che sia col fabbricato da eri-

gersi sull' area della casa attuale. Magari un giardino si potrebbe fare per intanto: ma il giardino si addirebbe poco con le case a ridosso. Comunque, ci vogliono migliaia di lire..

Per la muraglia di Pracchiuso, aspetteremo che i proprietari costruiscano una casa, il muro allora non servirà e ne ordineremo la demolizione. I proprietari sono disposti a cedere il fondo, se il Municipio fa erigere a sue spese il nuovo muro, che costerebbe 500 circa: ma ciò vuol dire pagare 500 lire una ventina di metri quadrati che si acquisterebbero: e sarebbe troppo caro!

Mattioni è soddisfatto della risposta per la via Pracchiuso, poichè se aspettiamo che sorga il nuovo fabbricato, la muraglia cadrà.

Cudugnello. E allora, se cadrà obbligheremo i proprietari a ricostruirlo secondo il piano regolatore!... Del resto, se vuol mutare la sua interrogazione in interpellanza...

Mattioni. Non vale le pena.

* * *

E si passa all'interrogazione del cons. Madrassi il quale domanda se la Giunta intende applicare la tassa famiglia agli ufficiali della nostra guarnigione.

Driussi. Dare oggi una risposta decisiva, sarebbe prematuro. Per il futuro esercizio la Giunta studierà di nuovo l'argomento e vaglierà le ragioni che indussero le amministrazioni precedenti ad esonerare gli ufficiali dalla tassa. Per mio avviso, e sempre salvo a valutare più a fondo le ragioni pro e contro credo che le conclusioni a cui verremo soddisferanno il consigliere Madrassi.

Dura lex, sed lex.

Costantini desidera sapere perchè la sue interrogazione (circa l'Ispettore Urbano signor Ragazzoni) fu posta per gli oggetti da trattarsi in seduta privata.

Sindaco. Ma... perchè tratta di questioni personali....

Driussi. Si interpelli il Consiglio... Per la Giunta, è indifferente... pubblica o privata... (sorridendo)

Codugnello. Se il consigliere Costantini crede di poter promettere che non parlerà di persone!...

Sindaco. Vede: una questione personale non può essere discussa in seduta pubblica...

Pico. Si oppone l'art. 263 della legge...

Sindaco. *Dura lex sed lex.*

Costantini. Prego si dia lettura.

Pico legge l'articolo: la seduta non può mai essere pubblica quando si tratta di persone.

Sindaco. Ha capito, signor Costantino?.. Bisogna rassegnarsi...

E tutti si... rassegnano.

Le dimissioni del cons. di Trento.

Il Sindaco passa quindi alla trattazione degli oggetti posti all' ordine del giorno, primo dei quali è la rinuncia del co. A. di Trento da consigliere comunale. Ne legge la lettera. Poi, soggiunge che, in omaggio a recente deliberazione consigliare, non resta che di prender atto di quella rinuncia, pur esprimendone sincero rammarico.

Renier si associa: duole vedere un perfetto gentiluomo e integerrimo cittadino, lasciare, dopo lungo servizio prestato alla cosa pubblica, il posto. E questa sentita doglianza, egli esprime anche in nome della minuscola minoranza alla quale egli, come il co. Trento, appartiene.

Sindaco. Propongo, dunque, che delle dimissioni presentate dal consigliere co. di Trento sia preso atto; ma nel contempo si voti un plauso a lui che per tanti anni prestò l'intelligenza e l'opera propria disinteressata a beneficio del Comune, e come consigliere e come assessore e come Sindaco, con uno zelo, con una abnegazione esemplari. Chi accetta alzi la mano... E tutte le mani si alzano approvando.

Paterna raccomandazione del Sindaco.

— E qui — riprende poi il Sindaco — sento di dover dire due parole ai signori consiglieri. Un po' alla volta, le file del nostro Consiglio vanno assottigliandosi; i vuoti si vanno facendo più spessi. Abbiamo perduto delle vere intelligenze, dei veri valori, sia nel campo pratico che scientifico. E di fronte a questi vuoti, si avvanzano a grandi passi problemi gravissimi per la nostra amministrazione, forse i più gravi ch' essa abbia mai affrontato. Ora io mi rivolgo ai rimasti, ai superstiti per così dire, affinchè essi uniscano le loro forze, le loro energie, intensifichino il lavoro per rimpiazzare quasi quei vuoti e portare con ferma decisa volontà onorevolmente e pel bene di tutti a termine la soluzione di quei problemi.

Così soltanto noi potremo superare le difficoltà che si presentano sul nostro cammino, per l'adempimento dell'ardua missione affidataci. Faccio quindi un caldo appello una calda raccomandazione ai consiglieri, perchè col maggior zelo cooperino. E convinto ch' essi accoglieranno con animo ben disposto queste mie parole e facendo pieno affidamento su loro e sulla Giunta, confido che riesciremo a vincere ogni difficoltà, come c' insegna l'aforisma che *volere è potere.*

Le gravi insolite parole del sindaco sono accolte in silenzio.

* * *

Dopo ciò, con qualche discussione di non rilevante interesse, si procede nell' esaurimento dell' ordine del giorno — ratificando tutte le deliberazioni prese d' urgenza dalla giunta; approvando la spesa complessiva di lire 9000 per la copertura del fossato laterale alla strada provinciale pontebbana fra Udine e Chiavris; la nuova strada fra il viale della Ferriera e la strada per Cussignacco (Franz coglie occasione due volte per raccomandare la strada dei Rizzi).

-L' oggetto nono (nuove proposte per la vendita dei beni del Legato di Toppo a Caneva di Sacile) è rimandato ad altra seduta.

A membri del Comitato delle imposte dirette sono eletti Levi Javv. Giovanni, Pagani Camillo, Ermacora D. Domenico, Comelli D. Giuseppe, Marcotti Ing. Raimondo Angelini dott. Corrado, Baschiera avv. Giacomo e Romano Antonini; ed a supplenti: Tavasani P. Ermete, Pignat Luigi Eugenio Metz, Giovanni Sartori.

Della commissione per la tassa sui fabbricati, sono eletti: Tonini Angelo Rizzani Leonardo, ing. Tosolini Addone e ing. Petracco; a supplenti: Orlandi Pietro, Martinis Silvio.

Per le scuole: l' oggetto 16, festa degli alberi, è rimandato su proposta dell' assessore Franceschinis che rileva non essersi ancora trovato luogo adatto; e sul 17.o (stipendi) il medesimo assessore svolge ed illustra il seguente ordine del giorno, che pure è approvato dal Consiglio:

Visto l' art 10 della legge 1903 N. 45 affermando la convenienza di mantenere una ragionevole ed equa progressione nei compensi assegnati ai vari gradi di scuole, per dare con la speranza di successivi miglioramenti valido impulso all' attività ed allo zelo degli insegnanti; il Consiglio comunale delibera:

a) che sia elevata da L. 1050 a L. 1200 lo stipendio delle maestre del corso inferiore maschile, così da parificare nella retribuzione, come vuole la legge, gli insegnanti tutti che esercitano il loro ufficio nelle classi di quella qualità e di quel grado.

b) di sopprimere dalla tabella del personale la categoria dei maestri nelle scuole rurali; il che può farsi senza possibili contestazioni, cessando con l' anno scolastico in corso l' unico maestro provvisorio addetto alle scuole rurali, e senza pur rinunciare al diritto di poter nominare per le classi maschili rurali nuovi maestri con lo stipendio stabilito per le maestre; ciò per evitare gravi conseguenze economiche e per togliere l' ingiustizia che deriverebbe dall' aumentare gli stipendi attualmente fissati per le maestre rurali che sono ai primi passi della carriera e verrebbero a percepire un compenso superiore a quello che ora è assegnato alle maestre, più provette ed anziane, delle scuole femminili di grado inferiore.

c) di sollevare da L. 1200 a L. 1350 lo stipendio delle maestre del corso superiore femminile, e ciò per le ragioni di opportunità più sopra accennate.

Si delibera inoltre di portare il limite di età pei maestri da 35 a 40 anni: e ciò in vista dei molti posti vacanti che si avranno il prossimo anno; il passaggio in pianta stabile di una classe provvisoria nelle Scuole Urbane femminili di grado inferiore; e tutti gli altri oggetti della seduta pubblica.

A membri della Congregazione di Carità sono eletti i signori Conti Giuseppe e Bastianutti.

In seduta segreta si tratta soltanto l' oggetto 9: provvedimenti rispetto ad insegnanti e Direttori delle Scuole Elementari.

— DUE GIUGNO.

Oggi, ventunesimo anniversario dalla morte dell' Eroe, va col mesto pensiero nostro, alla Sua tomba venerata, più forte e intenso il grido di dolore di tanti Italiani che del Suo nome si fanno scudo contro le vigliacche aggressioni.

Sul monumento di Lui, fu portata oggi, della Società Reduci, una corona.

— Nuova tariffa per le vetture.

La tariffa per le vetture pubbliche fu elevata come segue:

Ogni corsa, per una o due persone: di giorno, L. 0.80; di notte L. 1.

per tre o più persone, L. 1 di giorno e L. 1.25 di notte.

Per vetture prese a tempo: ogni mezz' ora, di giorno 1.50 e 2 di notte.

— Teatro Minerva.

Teatro affollatissimo, ieri sera. Tutti gli esercizi piacquero moltissimo e furono salutati da grandi applausi.

Questa sera, *terz' ultima rappresentazione*, si darà un gran *Festival* equestre a beneficio del prodigio equestre sig.a Paolina Manetti, esequendo per la prima volta il *Tandem Sauteur*, il doppio Jokay; ed a richiesta generali **Gli Uomini palloni** con il doppio salto mortale e l' emoziante salto di 10 cavalli per parte del Tony *Bello Pamplo.*

— Teatro Nazionale.

Continuano col favore del pubblico, le rappresentazioni col cinematografo Lumière, ogni sera, dalle 20 alle 22.

— Prove di macchine agrarie.

Avranno luogo per iniziativa dell' Associazione Agraria Friulana, mercoledì 3 corr. alle ore 14.

Si metteranno in funzione diversi tipi di falciatrici meccaniche e tutte moderne macchine a trazione animale destinate a rendere più rapida e più economica la fienagione.

Le prove avranno luogo nell' azienda del R. Istituto Tecniche fuori porta Grazzano (S. Osvaldo).

— Furto.

Luca del Torre di Paolo di anni 15, di Basaldella, fu ieri arrestato perchè autore del furto di un orologio d' argento, (valore L. 18) in danno di Antonio Tonel fu Pietro d' anni 65, bracciante dimorante a Udine in Via Brenari N. 27.

— Le chiese non sono... alberghi.

Giovanni Cesarini fu Luigi di anni 64, bracciante, abitante in via Zorutti 44, alle ore 23 di ieri sera fu arrestato, perchè trovato rinchiuso nella chiesa del Carmine non seppe dare spiegazioni plausibili.

Gli spiccioli della cronaca.

Sabato l' arcivescovo Zamburlini si recò all' ospitale militare per amministrare la cresima alla guardia di finanza Augusto Coscioni d' anni 21 della provincia di Caserta (padrino, il caporale laureando in farmacia Firmo Colosio) ed al soldato Emanuele Conti (padrino il caporale Giuseppe Bovi laureando in teologia). L' arcivescovo, dopo compiuta la cerimonia, rivolgeva parola di conforto ai numerosi infermi.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

— Mercato serico e campagna bacologica.

La settimana passata vi fu, sulla piazza di Milano, un rallentamento nelle transazioni, cominciato già nella precedente, e in questa maggiormente accentuatovi. Anche da Lione si ha notizia di calma negli affari.

Le fabbriche svizzere di sete sono d' accordo nel voler ridurre la produzione; così nelle renane si riduce il lavoro e si accenna a qualche parziale riduzione anche nelle fabbriche americane.

In quanto alla campagna bacologica, le notizie ora sono più favorevoli che non forssero pochi giorni sono. Certo se riguardiamo al solo Friuli, la riduzione del prodotto si prevede notevole, e non inferiore ad un terzo circa del normale: ma se attendiamo alle notizie generali, della produzione mondiale, il complesso non porterà grande ammanco in confronto degli anni precedenti, prevedendosi intorno al 5 per cento circa.

Difatti, i raccolti della Francia e dell' Italia, dove le intemperie hanno causato così forti perdite, non rappresenta che un quarto circa della produzione mondiale, e quindi, anche la perdita di un quarto di raccolto in questi due paesi non supera il 5 per cento di deficit mondiale. Ora si sa che le fabbriche massime estere, non lavorano in perdita, e, a parità di condizioni, si procurano la materia prima dove costa meno. Cosicchè non è da presumere che, alla preceduta diminuzione del prodotto nostrale corrispondano prezzi più elevati.

Dal Giappone e della China, le notizie continuano favorevoli, sulla campagna bacologica.

* * *

Dal complesso delle notizie concernenti la Provincia, si ha che i bachi vanno bene dappertutto; la foglia si trova ora a condizioni migliorate. Più buone sono anche le previsioni del raccolto; ma è prematuro il valutarlo, giacchè poche furono le riduzioni sui piccoli allevamenti, mentre invece furono forti nelle partite grosse.

— Mercati cividalesi.

Cividale, 30 maggio.

Bovini. Circa 690 capi in vendita ed i soliti piccoli affari di questa stagione. Ecco la cronaca del mercato moderno.

Suini. Questo mercato invece fu animato, per affari, specie in genere d'allevamento.

Uova vendute 155000 da l. 52 a l. 54.

Burro venduto quintali 5 da l. 1.60 a l. 1,70.

Frutta. Ciliege da l. 30 a 1.40.

Mercato della foglia.

Mercato abbondante; i prezzi ribassati.

La foglia senza bastone si vendette a L. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

L. V. Beltrame

Farmacia "Alla Loggia,,

Udine — Piazza Vittorio Emanuele — Udine

SPECIALITÀ ● PROFUMERIE ● GOMME

Ferri ed istrumenti p[illegible] chirurgia - ortopedia - igiene

gomme per travasi, pompe, ecc. ecc.

Deposito esclusivo del CINTO BREVETTATO SCARPA

Si spedisce opuscolo gratis dietro invio di cartolina con risposta pagata. 15

Premiati Elixir - Vini e Sciroppi igienici e medicamentosi - Sifoni Vichy - Olio merluzzo purissimo - Droghe medicinali - Cere lavorate - Carburo

Per Fotografi - forniture complete - Sconto a professionisti.

Domandare Catalogo gratis delle specialità della Ditta utile per tutte le famiglie. — Prezzi miti.

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d' abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1904.

Il Direttore
Prof. Nallino

Unico Deposito per Udine
presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.

Studio d' Ingrandimento

P. MODOTTI

UDINE - Via Villalta, 23 - UDINE

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

RITRATTI AD OLIO

Produzione: Più che tutti gli Studi del Veneto uniti insieme. — PREZZI MITI. — Sconto ai fotografi ed ai piazzisti commissionari. 48

Esportazione

Dirigere le commissioni allo Studio non avendo alcun rappresentante.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

Rappresentanza Sociale

della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

"LA VELOCE,,

Capitale Emesso e Versato L. 18.000,000

1

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il **Maggio** partirà il vapore Postale "**REGINA MARGHERITA**,,

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini e agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, new York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il **Maggio** partirà il piroscafo Espresso "**CITTA' DI MILANO**,,
» » » "**MARCO MINGHETTI**,,
» » » "**UMBRIA**,,

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r 600.

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N.B. Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia* 94 di fronte alla Chiesa del Carmine.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
D. 8.—	11.28	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.	12.55
O. 17.25	20.28	D. 16.45	20.—

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
M. 11.40	12.7	M. 10.53	11.18
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 15.23	21.50	M. 17.15	17.46

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.50
M. 17.56	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	D. 8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.5	12.17	O. 10.25	12.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine-S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.15
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Scuola di canto

Dopo un' assenza di sette anni passati nella vicina Trieste, dando lezioni di canto nelle più distinte famiglie, oggi ritorna in patria il rinomato baritono nostro concittadino Adriano Pantaleoni, coll' intenzione di impartire lezioni di canto e perfezionamento sia a dilettanti, sia a quegli allievi che avessero disposizioni a diventare *veri artisti lirici*, impartendo pure lezioni di drammatica.

Pochi conoscono i segreti dell' arte come il nostro Pantaleoni, poichè per ben 35 anni cantò nei primari teatri del mondo musicale facendo onore al suo nome a all' Italia.

È disposto pure a dare lezioni private recandosi tanto nelle famiglie, come nei Collegi maschili e femminili. 139

Condizioni buonissime. — Recapito: Locanda alla « *Carnièlla* » — Suburbio Gemona.

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso

di **CH. FAY**

Inventore della VELOUTINE

ULTIMA CREAZIONE:

ROYAL VELOUTINE

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli vasti locali per uso

BIRRARIA o MAGAZZINO.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21. 11

ABANO

Provincia di Padova — Staz. Ferroviaria

Stabil. Hôtel "OROLOGIO,,

1 Giugno - 15 Settembre

Stabil. Hôtel "TODESCHINI,,

10 Giugno - 15 Settembre

Celebri fangature per la cura del **Reumatismo articolare e muscolare - Artrite Gottosa - Sciatica - Postumi di Fratture, Lussazioni** ecc. - Bagni termali - a vapore - idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Tremoloterapia - Cura interna dell' acqua di **Montirone**.

Direttore medico e consulente: **Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI,** senatore del Regno. 122

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia. 57

Prezzi convenientissimi

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco